



[PREZZI] L'attuale situazione purtroppo è destinata a protrarsi per almeno altri due-tre anni

Concimi, un ruolo determinante nello sviluppo dell'agroinflazione

[DI DARIO FRISO]

A partire dal 2007 i prezzi di riferimento internazionali dei principali fertilizzanti hanno fatto registrare incrementi superiori a quelli fatti segnare dai prodotti agricoli e dalle altre commodity. Rispetto al primo trimestre del 2007, nel secondo trimestre del 2008 infatti l'indice medio del prezzo dei fertilizzanti mostrava un incremento superiore al 200%, quasi doppio rispetto a quello degli stessi prodotti energetici.

Nel corso della scorsa estate, e soprattutto nel mese di agosto, mentre i prezzi del petrolio, dei cereali e delle altre commodity hanno mostrato segnali di inversione di tendenza, quelli dei fertilizzanti hanno fatto registrare ulteriori incrementi, tanto che il relativo indice medio aggiornato

ad agosto è arrivato a superare il 275% di incremento sempre rispetto all'inizio del 2007.

[AUMENTO DI DIECI VOLTE

In particolare, il prezzo delle rocce di fosfato è aumentato di oltre 10 volte, passando da 45 a 430 \$/t in 16 mesi, quello del superfosfato triplo di 5 volte, passando da 230 a 1.132 \$/t in 17 mesi, mentre contemporaneamente quello del Dap (fosfato doppio di ammonio), l'unico leggermente in calo nell'ultimo periodo, è cresciuto da 253 a quasi 1.200 \$/t. Per il potassio e l'urea gli incrementi sono stati relativamente più contenuti, rispettivamente *appena* 4 e 2 volte, passando in poco più di un anno da 180 a 640 \$/t e da 318 a 770 \$/t, ma con un incremento molto marca-

Gli agricoltori
si apprestano
a prendere
decisioni importanti
in un panorama
internazionale
estremamente
complesso

to negli ultimissimi mesi.

È da notare, tuttavia, che i primi segnali di incremento dei prezzi, in precedenza praticamente fermi ai livelli di metà anni novanta, si sono avuti nella primavera 2007, ovvero dopo l'inizio della fiammata inflazionistica dei prezzi agricoli. È stata cioè l'aspettativa di redditi più

elevati, derivata da prezzi agricoli tendenti al rialzo, a guidare le scelte degli agricoltori verso un maggiore impiego dei fertilizzanti e degli altri mezzi tecnici per l'agricoltura, determinando in tal modo anche il rialzo dei relativi prezzi.

D'altra parte, a causa del lungo periodo di stagnazione dei prezzi l'industria dei fertilizzanti si è trovata parzialmente spiazzata nell'affrontare la nuova situazione venutasi a creare per l'aumento della domanda di prodotti agricoli e, a cascata, dei prezzi agricoli e della domanda di fertilizzanti. L'elasticità dell'offerta di questi ultimi è infatti limitata nel breve-medio periodo, poiché l'espansione delle capacità produttive e della stessa produzione richiede, come noto,

1 - I primi segnali di **incremento dei prezzi** si sono avuti nella primavera 2007, ovvero dopo l'infiammata inflazionistica dei prezzi agricoli.

2 - Nel medio periodo **un certo risparmio** potrebbe derivare da una maggiore razionalizzazione dell'impiego dei fertilizzanti e da un uso accorto di fonti alternative.

tempi abbastanza lunghi, mentre le aspettative di incremento della domanda, che pur avevano incentivato una serie di nuovi investimenti, sono state nettamente superate dalla realtà.

[CONSUMO MONDIALE

La globalizzazione del mercato dei fertilizzanti è un altro aspetto da tenere presente per comprendere l'attuale fase del mercato e le prospettive future. Per dare un'idea del fenomeno è sufficiente considerare che in venti anni, tra il 1985/86 e il 2005/06, il consumo mondiale complessivo di fertilizzanti è cresciuto del 19%,

[EVOLUZIONE DEL MERCATO MONDIALE (MILIONI DI TONNELLATE)

ANNO	CAPACITÀ PRODUTTIVE	PRODUZIONE	DOMANDA	SALDO	PRODUZ. SU CAPACITÀ	SALDO SU PRODUZIONE
AZOTO (N)						
2008	153,4	134,4	131,4	3,0	87,6%	2,2%
2012	183,1	156,2	146,7	9,5	85,3%	6,1%
Var. %	19,4%	16,2%	11,6%			
FOSFORO (P₂O₅)						
2008	42,9	38,7	38,1	0,6	90,2%	1,6%
2012	53,1	46,4	43,4	3,0	87,4%	6,5%
Var. %	23,8%	19,9%	13,9%			
POTASSIO (K₂O)						
2008	41,9	35,5	33,3	2,2	84,7%	6,2%
2012	50,3	43,7	36,6	7,1	86,9%	16,2%
Var. %	20,0%	23,1%	9,9%			

Fonte: Elaborazioni Depaaa su dati IFA (International Fertilizer Industry Association)



passando da 129 a 154 milioni di tonnellate, ma la quota dei paesi in via di sviluppo è passata dal 26% al 70% del totale, con un incremento del 128% in relazione soprattutto alla crescita degli im-

pieghi nei paesi emergenti, dove il consumo di fertilizzanti viene sovvenzionato, soprattutto in taluni paesi asiatici, attraverso programmi governativi con ben comprensibili effetti sui prezzi di

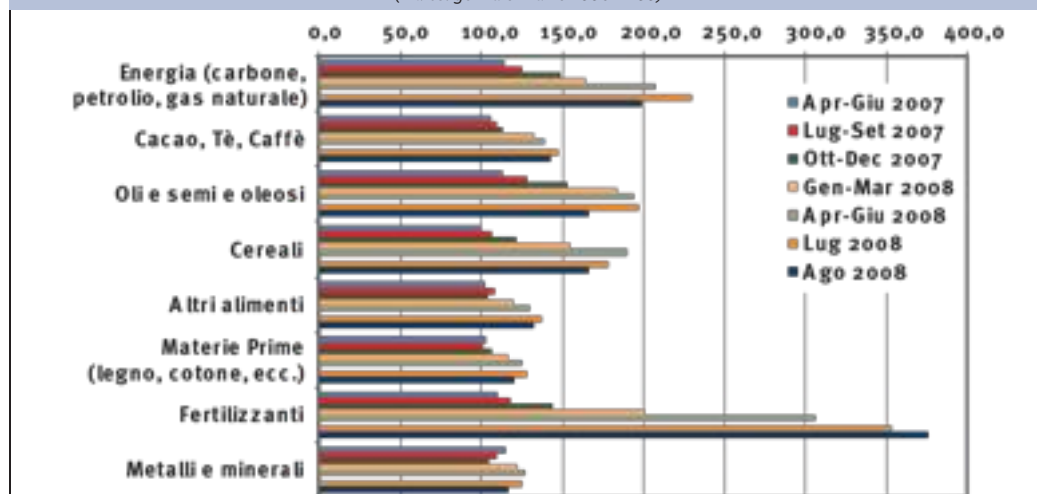
mercato attuali e futuri.

Oltre alla componente dei costi energetici di produzione che, in particolare per l'urea, pesa in modo consistente, un altro fattore di perturbazione dei prezzi dei fertilizzanti per i paesi importatori, che poche volte viene adeguatamente preso in considerazione anche per i prezzi agricoli in generale, è costituito dal costo del trasporto delle merci, trasporto che trattandosi di beni ingombranti avviene principalmente via mare con l'utilizzo di mercantili utilizzati anche per commodity di altro tipo (carbone, metalli, ecc.).

Gli indicatori delle tariffe di trasporto marittimo evidenziano, infatti, un trend di crescita del tutto analogo a quello dei prezzi dei prodotti agricoli e dei fertilizzanti, con un'impennata soprattutto nella seconda metà del 2007. Su questo andamento hanno influito due fattori principali: l'aumento del costo del petrolio, e quindi dei costi di navigazione, e l'incremento del commercio internazionale nel settore dei metalli, legato alla crescita della produzione industriale e delle costruzioni edilizie in Asia. Questo secondo fattore ha aumentato la domanda in competizione con altri beni, tra cui i prodotti agricoli e i fertilizzanti, pur in presenza di

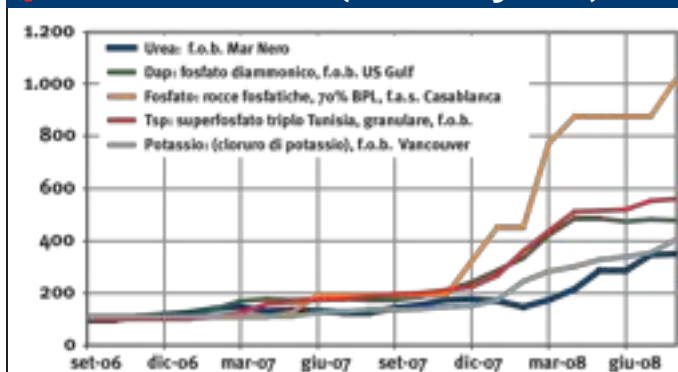
[EVOLUZIONE DEL PREZZO DELLE COMMODITY

(Indice: gennaio-marzo 2006 = 100)



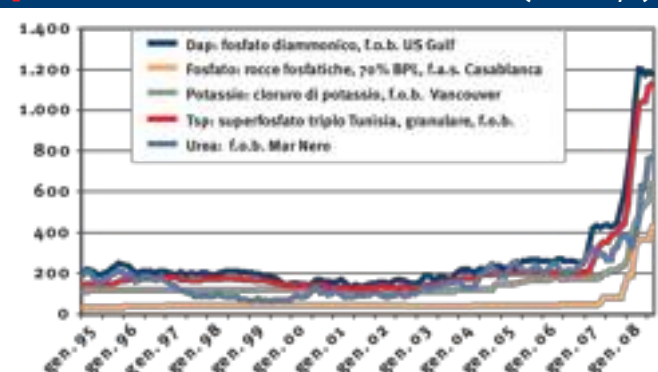
Fonte: Elaborazione Depaaa su dati World Bank.

[PREZZO FERTILIZZANTI (INDICE 2005 = 100)]



[Fonte: Elaborazione Depaaa su dati World Bank.]

[EVOLUZIONE DEL PREZZO DEI CONCIMI (\$ USA / T)]



[Fonte: Elaborazione Depaaa su dati World Bank.]

un incremento di circa il 30% tra il 2005 e il 2008 del tonnellaggio della flotta mercantile mondiale.

[LA TENSIONE DEI PREZZI]

La prospettiva immediata per il settore dei fertilizzanti è quindi ancora di tensione dei prezzi sui mercati all'origine e su quelli di impiego, tensione che potrà essere in parte attenuata dalla preferenza nel rifornimento in aree produttive non troppo distanti, pur in presenza di un bilancio lievemente eccedentario.

Come si può osservare nella tabella, infatti, le stime aggiornate al 2008 indicano per tutti e tre i principali elementi nutritivi una produzione superiore alla domanda, tuttavia la dotazione eccedentaria è limitata al 2,2% per l'azoto e all'1,6% per il fosforo, mentre solo il potassio presenta una disponibilità residua di una certa consistenza, pari al 6,2%, ma deve scontare un'elevata concentrazione dei giacimenti produttivi al pari del fosforo.

Questa situazione appare difficilmente modificabile nel breve periodo, tenuto conto che gli impianti stanno lavorando quasi al limite delle capacità e che nel caso della produzione di ammoniaca esiste una competizione diretta con la produzione di gas naturale per usi energetici.

La domanda, nonostante i prezzi elevati e per effetto delle politiche di sostegno all'impiego

e dell'incremento sia delle superfici coltivate che delle rese produttive obiettivo, è destinata ad aumentare ulteriormente e in modo significativo con prospettive di incremento tra 2008 e il 2012 pari al 12%, al 14% e al 10%, rispettivamente per l'azoto, il fosforo e il potassio.

Come si può osservare, il livello attuale di produzione, e nel caso del fosforo la stessa capacità produttiva, non sarebbe in grado di soddisfare la domanda prevista per il 2012.

Per l'allentamento della tensione sui prezzi di mercato è quindi di vitale importanza il conseguimento dell'aumento di produzione previsto e che dovrebbe derivare sia dal mantenimento in esercizio di impianti in via di dismissione sia dall'apertura di nuovi siti produttivi in diverse parti del mondo e, ancora una volta, in particolare in Cina.

[DIFFICILI SCELTE PRODUTTIVE]

Il raggiungimento dell'obiettivo produttivo previsto dovrebbe portare addirittura ad un aumento delle disponibilità residue tale da ridurre notevolmente la tensione sui prezzi. Su questa prospettiva grava, tuttavia, un pesante interrogativo legato all'aumento dei costi dei nuovi investimenti previsti, dipendenti sia dal prezzo dell'energia che da quello dei metalli (ferro e acciaio in particolare).

In questo scenario le prospettive a livello nazionale, data la totale dipendenza dall'estero per l'approvvigionamento delle materie prime, appaiono perciò caratterizzate dal perdurare di prezzi elevati almeno per i prossimi due-tre anni; la spinta inflativa potrà subire qualche battuta d'arresto e probabilmente anche un certo ridimensionamento, ma sicuramente è ben difficile prefigurarsi un ritorno ai prezzi della campagna 2006-07.

Ciò ha determinato, e continuerà a farlo anche nel prossimo futuro, lo sviluppo di un'agroinflazione da costi, in cui la componente dei fertilizzanti gioca un ruolo preponderante, anche se non esclusivo, poiché anche i prezzi degli altri mezzi tecnici per l'agricoltura, sia pure in misura più contenuta, sono in tensione a causa dell'incremento della domanda e dell'aumento dei costi di produzione.

Gli indicatori relativi di fonte Ismea segnalano al riguardo incrementi dei costi di produzione, tra giugno 2006 e giugno 2008, compresi in una forcella che va dal 10% nel caso delle colture arboree al 20% circa per i cereali; incrementi sui quali hanno influito in modo decisivo i costi legati all'impiego dei fertilizzanti, cresciuti nello stesso periodo di quasi il 60%, ma che sono destinati ad aumentare ancora nel prossimo futuro data la dinamica re-

cente dei prezzi sui mercati di produzione, come visto in precedenza.

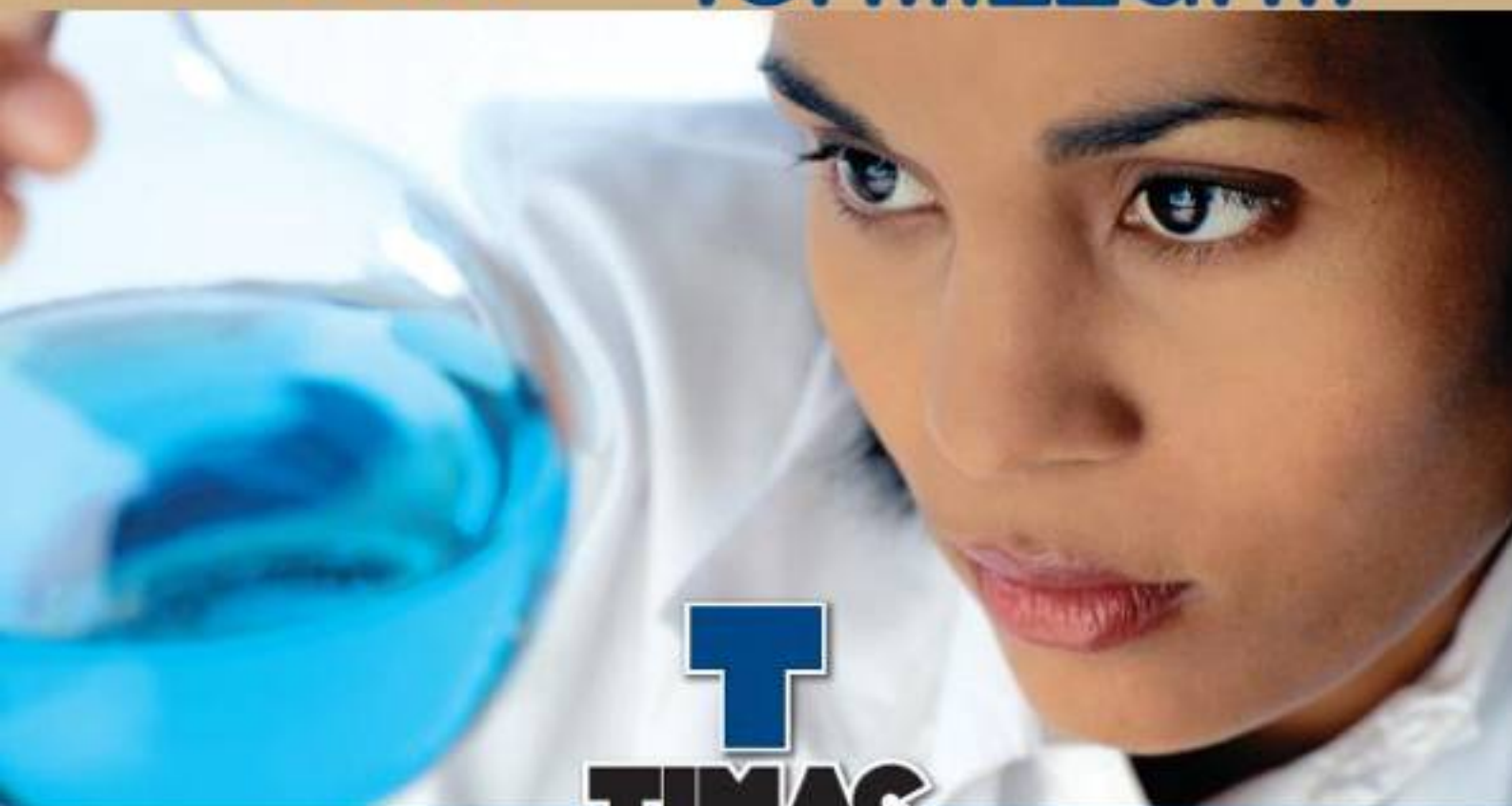
L'andamento delle vendite dei diversi prodotti sarà ovviamente in parte influenzato dalle scelte produttive degli agricoltori che tuttavia non dovrebbero modificare in modo sostanziale il quadro recente del mercato dei fertilizzanti, vuoi perché sono in parte imm modificabili nel breve periodo (coltivazioni arboree), vuoi perché sono a loro volta influenzate dall'andamento dei prezzi degli altri mezzi tecnici e, in particolare per le sementi, dalla disponibilità di materiale che, nel caso ad esempio della soia, può determinare l'impossibilità di scelte orientate a coltivazioni che abbisognano di un minore apporto di elementi nutritivi.

Nel medio periodo un certo risparmio potrebbe derivare da una maggiore razionalizzazione nell'impiego di fertilizzanti e da un uso accorto di fonti alternative, quali i liquami, ma su questa prospettiva pesano sia l'inadeguatezza e il ritardo nel recepire e sviluppare innovazioni tecnologiche, proprie del sistema agricolo italiano, sia restrizioni eccessive e troppo rigide di carattere normativo. ■

L'autore è del Dipartimento di Economia e Politica Agraria, Agro-alimentare e Ambientale – Università di Milano



Il futuro dei fertilizzanti



T
TIMAC
Italia s.p.a.

rhizovit
granulare



Basifertil
MPPA